

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

AttivAzione

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] Obiettivo Generale - 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[2] Obiettivo Generale - 10 - Ridurre le ineguaglianze, area prioritaria di intervento

[3] Obiettivo Generale - 1 - Porre fine a ogni forma di povertà

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Area Prioritaria di intervento l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

[2] Area Prioritaria di intervento c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino

[3] Area Prioritaria di intervento g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

Il progetto, individua **direttamente** quali linee di attività di interesse generale: d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; g) formazione post-universitaria; h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

In quanto orientato a restituire, in fase attuativa, progettualità sociali concretamente spendibili sui singoli territori coinvolti, l'intervento individua **indirettamente** quali ulteriori linee di attività di interesse generale: f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine) Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività) - L’iniziativa si articolerà su tutto il territorio nazionale coinvolgendo Enti e organizzazioni di Terzo Settore di **19 Regioni e 20 città del Paese**: Valle d’Aosta (Aosta), Piemonte (Torino), Lombardia (Milano), Friuli-Venezia Giulia (Gorizia), Veneto (Padova), Emilia Romagna (Bologna), Liguria (Genova), Toscana (Firenze), Umbria (Terni), Marche (Ancona), Lazio (Roma, Latina), Abruzzo (Chieti), Molise (Isernia), Campania (Salerno), Calabria (Cosenza), Basilicata (Potenza), Puglia (Bari), Sicilia (Catania), Sardegna (Cagliari). In questi territori si svilupperanno le attività, saranno coinvolti i beneficiari diretti e indiretti, saranno prodotti gli impatti attesi. In **5 territori** saranno sperimentati processi di co-programmazione/co-progettazione con le Pubbliche Amministrazioni locali. Il centro di coordinamento del progetto sarà posizionato nel Lazio, a Roma.

3.2. Idea a fondamento della proposta - La progettazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione di progetti di welfare, sono attività complesse che richiedono competenze articolate e multisettoriali: capacità di lettura dei bisogni, di gestione dei partenariati multistakeholder, competenze contabili e finanziarie, di project management, di rendicontazione amministrativa, di valutazione degli impatti generati. I nuovi modelli di intervento si richiamano oggi a metodologie di progettazione partecipata con la stessa amministrazione locale: le nuove norme sull’amministrazione condivisa, pongono la l’Amministrazione Pubblica su un livello di sussidiarietà orizzontale con il Terzo Settore (principio rafforzato dal nuovo Codice del Terzo Settore con gli artt. 55 e 56 in materia di co-programmazione e co-progettazione); coinvolgono gli utenti/beneficiari finali in processi circolari di co-ideazione e co-gestione degli interventi (c.d. welfare generativo); utilizzano processi a rilevanza tecnologica ed efficienze di sistema per generare impatti amplificati (social innovation); si ispirano talvolta a best practices in uso presso paesi poveri adattate in un secondo momento al mondo industrializzato (c.d. reverse innovation o innovazione frugale). Se da un lato i nuovi bisogni possono trovare oggi soluzione in modalità di intervento prima inedite, diviene cruciale, nello sviluppo sociale delle piccole e grandi comunità del nostro paese, garantire che i sistemi e le organizzazioni di Terzo Settore abbiano le competenze necessarie a dare coerenza ai servizi, agli interventi e ai progetti generati in ambito sociale. Laddove queste competenze siano assenti, si assiste a una difficoltà da parte degli attori del territorio nel leggere correttamente i bisogni, nel costruire le risposte appropriate, nell’intercettare le risorse disponibili, nel dare continuità alle politiche locali di inclusione e di coesione. Il progetto trae fondamento da queste considerazioni, oggi ancor più confermate dalle difficoltà riscontrate nell’attuazione del PNRR, che coinvolge trasversalmente il Terzo Settore quasi in tutte le Missioni e che richiede un salto qualitativo nella capacità di intervento delle organizzazioni chiamate ad attuarlo. Il progetto intende pertanto concorrere all’**obiettivo generale** di aumentare l’efficacia della capacità di intervento degli Enti di Terzo Settore. A tal fine individua quali **obiettivi specifici (OS)**: **OS1** - indagare sui fabbisogni di professionalità e sui gap formativi di progettazione interni alle organizzazioni di Terzo Settore; **OS2** - facilitare l’acquisizione e il consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti; **OS3** - sostenere l’attuazione o la sperimentazione dei nuovi modelli di intervento, anche alla luce delle nuove fattispecie introdotte dal Codice del Terzo Settore (co-programmazione e co-progettazione); **OS4** - supportare nel tempo la capacità di attivazione e generazione di nuovi interventi da parte degli ETS di tutto il Paese. L’idea progettuale mira, nello specifico, a ottenere risultati tangibili: a) in termini di incremento delle professionalità disponibili nelle organizzazioni di terzo settore; b) in termini di miglioramento della qualità degli interventi sociali, attraverso il trasferimento di competenze (giuridiche, economico-sociali), di strumenti e metodologie (tecniche di progettazione e di project management, di gestione partenariati, di monitoraggio e valutazione degli impatti generati); c) in termini di sviluppo dell’autopromozione sociale e della capacità di dialogo con gli stakeholders delle organizzazioni; d) in termini di incremento di progetti e servizi resi al territorio, per effetto di un tutoring da parte di OPES aps che accompagnerà i destinatari dell’intervento ad attivare e generare progetti concreti.

3.3. Descrizione del contesto - La realizzazione di interventi in ambito di politiche di welfare si scontra spesso con una carenza strutturale di competenze e strumenti (metodologici, manageriali, valutativi) da parte dei soggetti deputati ad attuarle. Una corretta gestione dei progetti, così come la rendicontazione dei risultati generati da una policy, rappresentano oggi un fattore essenziale sia per i soggetti erogatori che chiedono una verifica dei dati sugli impatti prodotti dall’intervento, sia per le comunità sui quali i progetti dovrebbero generare impatto, che chiedono per trasparenza di conoscere se e in che misura i servizi sono stati forniti come promesso. Nella ripartizione delle risorse per il welfare a livello comunitario, cresce sempre più l’attenzione delle Direzioni della Commissione Europea sul rispetto della dimensione sociale e dei criteri di corretta gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti, soprattutto in termini di: coerenza rispetto agli obiettivi; interesse generale e dimensione territoriale; affidabilità e veridicità dei dati; misurabilità degli impatti con metriche quantitative. Sono ambiti sui quali ancora oggi il Terzo Settore italiano fatica a strutturare competenze specifiche. Soprattutto nelle organizzazioni di volontariato, il “saper fare” e la “dimensione esperienza” rivestono ancora una rilevanza centrale, ossia sono considerate competenze da acquisire attraverso la partecipazione attiva e lo scambio di “elementi di conoscenza” tra i partecipanti all’organizzazione. Tuttavia, secondo l’ultimo aggiornamento del Censimento permanente delle istituzioni non profit dell’Istat (2021) dei 363.499 Enti di Terzo Settore (ETS), oltre i due terzi (77,2%) si

relazionano costantemente con gli stakeholder (amministrazioni pubbliche, comunità o altri enti) per la definizione delle proprie attività; oltre la metà progetta (53,7%) o realizza progetti (47,9%) con i diversi soggetti coinvolti; un terzo (32,7%) ha relazioni con soggetti che ne finanziano le attività e quasi 4 su 10 (39,3%) ricorrono a soggetti terzi per il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti. La stessa dinamica si manifesta all'interno delle organizzazioni di Terzo settore attive in ambito sportivo, chiamate oggi a una rilevante azione di sostegno alle politiche pubbliche e sociali. Secondo Istat, dei 363.499 Enti di Terzo Settore oltre un terzo agisce in ambito sportivo. 119.476 organizzazioni (pari al 33,1% del totale degli ETS), costituite da APS (72,8%); ODV (22,8%), Imprese Sociali (4,4%). Si tratta di organizzazioni che offrono quotidianamente un contributo allo sviluppo di una sana personalità nei bambini e nei giovani; promuovono il benessere prevenendo degenerazioni patologiche; generano inclusione sociale verso le fasce deboli e i gruppi vulnerabili. Analogamente agli altri ETS, la sfida che attende le organizzazioni sportive è di dotarsi di professionalità, competenze e strumenti adeguati per progettare e gestire correttamente l'intervento sociale.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Il progetto si focalizza sul bisogno delle organizzazioni di terzo settore associate a OPES aps siano esse di matrice sociale che sportiva, di disporre di professionalità, competenze e strumenti per leggere compiutamente i bisogni, promuovere e governare i processi di dialogo multistakeholder tra gli attori delle comunità locali, progettare e gestire interventi mirati rispetto alle problematiche emerse. Il progetto agisce in coerenza con i bisogni emersi nella rete associativa, recupera dal punto di vista metodologico una buona pratica sperimentata nel 2020 (progetto Inform-azione), finalizza la propria azione su un processo di empowerment delle organizzazioni per promuovere e migliorare la loro capacità di intervento, allineandosi così al modello di regolazione promozionale, previsto dal Codice del T.S. e citato nell'atto di indirizzo: "sostenere l'autonoma crescita degli Enti di Terzo Settore, sia in termini di capacità organizzativa, sia in termini di capacità di implementazione delle proprie attività statutarie di interesse generale". In una logica di coerenza bisogni-obiettivi, l'intervento correla il bisogno di individuare dimensione e caratteristiche dei gap formativi e professionali con l'**OS1** (indagare sui fabbisogni di professionalità e sui gap formativi interni in ambito di progettazione); il bisogno di colmare tali gap con l'**OS2** - facilitare l'acquisizione e il consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti; il bisogno di attivare nuove forme di intervento con l'**OS3** - sostenere l'attuazione o la sperimentazione dei nuovi modelli di intervento, anche alla luce delle nuove fattispecie introdotte dal Codice del T.S.; il bisogno che il processo di empowerment delle organizzazioni generi progetti significativi e abbia congrua tenuta e continuità nel tempo con l'**OS4** - supportare nel tempo la capacità di attivazione e generazione di nuovi interventi da parte delle Organizzazioni di Terzo Settore di tutto il Paese.

3.5. Metodologie - Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto: al contesto territoriale: il progetto mira allo sviluppo di competenze concretamente spendibili in ambito locale. Prevede un **tutoring one-to-one** di affiancamento nell'attivazione e costruzione di progetti sociali da realizzare sul proprio territorio. In 5 territori si sperimenteranno processi di **co-programmazione/co-progettazione** con amministrazioni locali e altre organizzazioni. A Roma sarà realizzato un **laboratorio esperienziale** di progettazione e gestione progetti. alla tipologia dell'intervento: la formazione sarà articolata su **due livelli** (corso post laurea e corso di alta formazione) in modo da costruire professionalità con competenze diversificate **su tutti gli ambiti della progettazione sociale** (progettisti, project manager, amministrativi/rendicontatori); gli "Attivatori" saranno formati con un percorso personalizzato di tutoring e sostenuti con un contributo monetario per le progettazioni sviluppate. alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste): intervento innovativo per OPES aps, basato su bisogni espressi dalla rete associativa e sulla continuità rispetto alla buona pratica sperimentata con il progetto Inform-azione (2020). Prevede **laboratori esperienziali** di progettazione sia **in presenza** (a Roma) che online.

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali. La sperimentazione del modello di intervento - sia formativo che di tutoring - potrà essere implementato sia in modo verticale (con formazione ancor più specifica), che orizzontale (applicata ad altri ambiti di rilevanza per le organizzazioni di Terzo Settore della rete, ad es. in campo giuridico, economico, comunicativo, ecc.)

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento. Il progetto agisce sui nuovi modelli di intervento sociale e sui nuovi ambiti tracciati dallo stesso avviso pubblico (welfare generativo). Sperimenta modalità inedite di costruzione dei progetti anche ricorrendo alle figure della co-programmazione e della co-progettazione, coinvolgendo stakeholders, associazioni, partner scientifici, pubbliche amministrazioni.

Specificare le caratteristiche: **Ricerca applicata**, con collaborazioni scientifiche di livello universitario per individuare omogeneità nei fabbisogni (formativi, professionali) e costruire soluzioni appropriate. Metodologie **formative collaborative e partecipate; Case studies e workshop**. Utilizzo dei **modelli** maggiormente in uso nella costruzione dei progetti (Model Canvas, TOC, GOPP); **eventi di sensibilizzazione e promozione**; manuali e strumenti analogici e digitali. **Tutoring one-to-one**.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

| Destinatari degli interventi (specificare) ⁴ | Numero | Modalità di individuazione |
|--|---------|--|
| Rappresentanti delle istituzioni pubbliche di 19 regioni italiane | 60 | Incontri, relazioni istituzionali, eventi di presentazione, tavole rotonde, patrocinii |
| Organizzazioni di Terzo settore, di volontariato, organismi sportivi | 200 | Comitati territoriali di OPES aps e associazioni affiliate |
| progettisti "attivatori" di nuovi interventi di welfare sociale e/o sportivo reclutati su tutto il territorio nazionale | 10 | Indagine presso le organizzazioni di Terzo Settore della rete di OPES aps; Avviso di candidatura diffuso presso le organizzazioni intervistate |
| Professionalità correlate alla gestione dei progetti | 20 | Indagine presso le organizzazioni di Terzo Settore della rete di OPES aps; Avviso di candidatura diffuso presso le organizzazioni intervistate |
| funzionari/dirigenti di amministrazioni locali coinvolti nei processi di co-programmazione e co-progettazione | 10 | Contatti e relazioni istituzionali |
| Manager, Quadri, Operatori e Volontari di organismi sportivi e del Terzo Settore (tutte le età, coinvolgimento giovani under 35) | 300.000 | partecipazione agli eventi di disseminazione condotte a livello nazionale. Comunicazione trasversale online e offline (cartacea, social, istituzionale, web) |

Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

Le attività andranno a focalizzarsi sui fattori di debolezza che limitano la capacità generativa di progettualità innovative da parte delle organizzazioni di Terzo Settore.

1. L'attività di ricerca scientifica andrà a indagare: sulla capacità generativa attuale (numero dei progetti realizzati nel triennio); sulla capacità generativa attesa o desiderata in un'ottica di crescita; sugli ambiti nei quali si incentrano i progetti sviluppati; sulle professionalità, competenze e strumenti attualmente disponibili; sulla capacità di fare rete e attivare relazioni significative con stakeholders, partner, amministrazioni locali; sull'eventuale impiego di nuovi modelli di welfare generativo e di co-progettazione territoriale. La ricerca scientifica, restituendo un'**auto-valutazione dello stato delle competenze** interne alle organizzazioni e della capacità generativa in termini di progetti e servizi al territorio, stimolerà alla riflessione il management delle organizzazioni, inducendolo a ragionare sugli **elementi di forza/debolezza** e sulle possibili aree di miglioramento. Dalle indicazioni sui fabbisogni dichiarati e dal **raffronto con modelli idealtipici** propri delle organizzazioni strutturate, si andranno a **individuare gli scostamenti** - o i gap - e quindi le necessità intrinseche in termini di professionalità, competenze, strumenti. Tali necessità saranno utili a **definire l'articolazione in moduli** dei percorsi formativi che saranno proposti. La ricerca sarà inoltre un primo momento di **ingaggio e coinvolgimento** delle organizzazioni a partecipare al progetto e a individuare al proprio interno le figure da proporre nei percorsi formativi.

2. L'attività formativa sarà pensata per trasferire competenze in **tutti gli ambiti del project management sociale sia per progetti di carattere nazionale sia di carattere europeo**: dalla lettura dei bisogni alla redazione del progetto anche attraverso tecniche di europrogettazione; dalla costruzione del partenariato alle tecniche di monitoraggio; dalle tecniche di budgeting a quelle di gestione delle risorse umane; dall'amministrazione contabile alla valutazione degli impatti finali. Sarà strutturata pertanto su due livelli distinti: **formazione post universitaria**, Master rivolto specificatamente alle figure di project management già in possesso di una laurea; **alta formazione**, rivolta a tutte quelle figure che incentrano la loro attività nel supporto alla gestione di progetto e che - come spesso avviene negli ETS - non hanno conseguito un titolo di laurea ma hanno "costruito da sé" con la pratica esperienziale le proprie competenze. L'attività avrà quale effetto quello di migliorare lo stato delle competenze nelle organizzazioni e - laddove le risorse individuate non siano già in organico - quello di innestare al loro interno nuove figure di progettazione, generando quindi **nuova occupazione** in questo ambito.

3. L'attività di **sperimentazione di nuovi modelli di co-progettazione** che il progetto svilupperà in almeno 5 territori - avrà lo scopo di migliorare la capacità di dialogo e di attivazione di modalità innovative di intervento condivise con altri stakeholders e soprattutto con le amministrazioni locali. I progetti di welfare generativo, così come i progetti di innovazione sociale hanno successo soprattutto laddove si definisce un dialogo strutturato tra ETS e amministrazioni locali. In base al Codice del

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Terzo Settore, la co-programmazione/co-progettazione può essere attivata dagli stessi ETS e incanalata - in base ai criteri di pubblicità, imparzialità, trasparenza, efficacia - dalle amministrazioni chiamate a guidare tale processo. L'attività migliorerà il dialogo territoriale e sperimenterà **nuovi modelli di progettazione condivisa**.

4. L'attività di tutoring per lo sviluppo di progetti, conferirà coerenza, sostenibilità e continuità nel tempo all'intervento complessivo, garantendo che i destinatari del percorso - supportati in un rapporto one-to-one da esperti di OPES aps e dalle organizzazioni partner del progetto - generino sui territori proposte concrete, coerenti con i bisogni rilevati e validate secondo i criteri del project management sociale. Gli "Attivatori" saranno sostenuti con un **contributo monetario** per i progetti sviluppati. Evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo.

1. RICERCA SCIENTIFICA. Per indagare sullo stato delle organizzazioni aderenti alla rete di OPES aps., sui fabbisogni di competenze, di professionalità in materia di progettazione sociale. **Risultati qualitativi:** Quadro aggiornato sullo stato delle competenze e dei fabbisogni di professionalità in ambito di progettazione di interventi di welfare sociale e sportivo. Conoscenza approfondita sulla attuale capacità delle organizzazioni di generare interventi sociali sul territorio, sulle strategie, sugli ambiti e sulle metodologie di intervento. Dalle informazioni ottenute sarà possibile costruire i moduli dei percorsi formativi che saranno attivati nell'AZIONE 2. **Risultati quantitativi:** L'azione produrrà: n. 1 banca dati di informazioni aggiornate su dimensione, ambiti, efficienza progettuale, mappa delle competenze negli ETS intervistati. n. 1 Report di analisi. n. 2 percorsi (alta formazione e formazione post universitaria), strutturati in moduli formativi coerenti con i fabbisogni rilevati;

2. CORSO DI FORMAZIONE DI LIVELLO POST UNIVERSITARIO E CORSO DI ALTA FORMAZIONE. Master universitario di 1.500 ore e Corso di alta formazione di 90 ore per sostenere competenze e capacità generative e gestionali degli addetti delle organizzazioni sportive, del volontariato, del Terzo Settore. **Risultati qualitativi:** Implementazione della capacity building delle organizzazioni. Aumento delle conoscenze correlate al project management sociale, sotto il profilo della capacità di lettura dei bisogni del territorio, dell'ideazione e della redazione di proposte, della gestione partenariale, dell'esecuzione (tecnica e amministrativa) delle attività. **Risultati quantitativi:** 30 persone formate complessivamente (10 nel Master universitario; 20 nel corso di alta formazione). Produzione di materiali, manuali, pillole video, registrazioni dei webinar formativi, sul tema della progettazione e dell'europrogettazione.

3. SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI DI INTERVENTO. Finalizzata a generare forme di collaborazione pubblico-private, anche mediante gli istituti della co-programmazione e co-progettazione previste dal Codice del T.S. **Risultati qualitativi:** Implementazione della capacità di dialogo e di interconnessione con altri stakeholders e con amministrazioni locali; miglioramento della qualità degli interventi sotto il profilo della loro co-ideazione e co-costruzione. **Risultati quantitativi:** 5 sperimentazioni, in altrettanti territori del paese, di processi di co-progettazione.

4. TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO DEI PROGETTI. Per sostenere il modello di intervento. Avrà la finalità di supportare concretamente le professionalità formate nel costruire proposte progettuali concrete e coerenti con i bisogni del territorio in ambito di: inclusione sociale e contrasto alla marginalità; welfare generativo; sport; promozione e sviluppo della cultura del volontariato, educazione, cura del patrimonio. **Risultati qualitativi:** miglioramento della capacità progettuale delle figure formate. **Risultati quantitativi:** 10 progetti validati nell'approccio scientifico e metodologico in ambito di welfare generativo; sportivo; nella promozione della cultura del volontariato, educazione, cultura. 1 laboratorio esperienziale di progettazione con sede a Roma. 1 repository web di condivisione dei progetti prodotti. Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Il progetto correla ciascuna azione a una funzione di leva in grado di moltiplicare effetti e risultati.

1. L'azione di ricerca avrà la funzione di indagare sui fabbisogni formativi e di nuove professionalità formate in ambito di progettazione. Tuttavia l'indagine è orientata ad acquisire anche informazioni sugli aspetti organizzativi, sugli strumenti, sulla quantità e sull'efficacia dei progetti prodotti. Tali informazioni possono aprire a successive indagini per analizzare quelle dimensioni o quei fabbisogni che dovessero emergere in fase di analisi dei dati. **2. L'azione di formazione** avrà la funzione di incrementare la disponibilità di figure professionali e le competenze in ambito di progettazione. Può essere sicuramente trasferita ad altri aspetti delle organizzazioni di Terzo Settore, ma sicuramente può essere replicata per tutti coloro che ne facciano richiesta, aumentando la platea dei potenziali destinatari. Ciò sarà reso possibile anche grazie al rilascio di un repository web contenente tutte le pillole formative, i materiali, i manuali e i casi di studio utilizzati durante la didattica. **3. L'azione di sperimentazione** di modelli e pratiche di co-progettazione avrà l'effetto di moltiplicare - laddove consegua i risultati attesi - le progettualità condivise, allargando l'applicazione dell'istituto previsto agli artt. 55 e 56 del Codice del Terzo Settore anche ad altri ambiti (ad esempio nella costruzione di interventi in ambito educativo, ambientale, culturale, sociale, ecc.). **4. L'azione di progettazione tutorata** avrà quale effetto moltiplicatore quello di produrre una rinnovata capacità progettuale nelle organizzazioni partecipanti al percorso, le quali potranno attuare le tecniche e le pratiche di project management in maniera più efficace ed efficiente, sia dal punto di vista qualitativo (efficacia degli interventi, riduzione delle inefficienze, ottimizzazione delle risorse impiegate), che dal punto di vista quantitativo (numero degli interventi prodotti, numero dei destinatari raggiunti).

5 – Attività (Massimo quattro pagine) Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato.

Il progetto sarà suddiviso in attività consequenziali e integrate. Data la dimensione nazionale e la necessità di governo delle attività nelle diverse regioni e province del paese, il management di progetto sarà centralizzato nella sede centrale di OPES aps di Roma. Sono previste collaborazioni con istituzioni pubbliche e private. E' previsto l'affidamento di specifiche attività a soggetti terzi.

DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO DI PROGETTO: Il partenariato di progetto sarà costituito da una rete di soggetti di Terzo Settore, avente copertura nazionale:

1. OPES APS (CAPOFILA) - Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, nonché Associazione di Promozione Sociale iscritta al RUNTS ed Ente di Servizio Civile Universale. Unisce nel proprio know-how l'organizzazione di eventi sportivi ad alto impatto sociale e formativo, al fine di contrastare le devianze giovanili attraverso lo sport con il fine di sviluppare una società più sicura ed inclusiva. OPES oltre ad avere una expertise nell'ambito dell'organizzazione di eventi sportivi dedicati ad un target giovanile è un esperto nell'ambito dell'erogazione della formazione agli operatori del settore. **2. ASSOCIAZIONE SALVAMAMME SALVABEBÈ** - Opera da oltre quindici anni intervenendo nei momenti cruciali dell'abbandono e della solitudine delle mamme e delle famiglie in condizioni di grave disagio socio-economico, con un supporto che si estende all'ambito sanitario, psicologico, legale, logistico, pedagogico e formativo. **3. ASSOCIAZIONE AMICI DELL'EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA ODV** - Fondata nel 2011, l'Associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza partecipa con attività gestionali e progettuali alla vita della Fondazione Educatore della Provvidenza. Organizza incontri a tema su scienza, fede, arte credendo fermamente negli interventi formativi relativi a questi ambiti. **4. ASD OPERE SPORTIVE TOSCANA APS** - L'Ente realizza sul proprio territorio di riferimento attività sportiva con particolare attenzione alle persone in condizione di disagio, a partire dal 2017 ha partecipato a diversi progetti a finanziamento ministeriale in particolare per l'inclusione delle persone disabili e per i giovani in condizioni di svantaggio tramite l'età sportiva e la formazione degli operatori addetti alle attività. **5. OPES ITALIA ORGANIZZAZIONE PER L'EDUCAZIONE ALLO SPORT COMITATO REGIONALE TOSCANA** - L'ente unisce nel proprio know-how l'organizzazione di eventi sportivi ad alto impatto sociale e formativo nel territorio di riferimento, al fine di contrastare le devianze giovanili attraverso lo sport e con il fine di sviluppare una società più sicura ed inclusiva. Oltre ad avere una expertise nell'ambito dell'organizzazione di eventi sportivi dedicati ad un target giovanile è un esperto nell'ambito dell'erogazione della formazione agli operatori del settore. **6. OPES COMITATO PROVINCIALE DI SALERNO** - L'ente unisce nel proprio know-how l'organizzazione di eventi sportivi ad alto impatto sociale e formativo nel territorio di riferimento, al fine di contrastare le devianze giovanili attraverso lo sport e con il fine di sviluppare una società più sicura ed inclusiva. Oltre ad avere una expertise nell'ambito dell'organizzazione di eventi sportivi dedicati ad un target giovanile è un esperto nell'ambito dell'erogazione della formazione agli operatori del settore. **7. CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ ODV ETS** - Dalla sua fondazione promuove iniziative di supporto a quanti sono in condizioni di disagio psicofisico e svantaggio sociale, verso l'autodeterminazione di ognuno con particolare attenzione al preoccuparsi dei diritti e doveri dei cittadini con disabilità. CPD è impegnata nel sensibilizzare tutta la cittadinanza per abbattere le barriere culturali e favorire una reale cultura delle pari opportunità intrattenendo rapporti sia con l'insieme delle realtà dell'associazionismo, sia con Enti e Istituzioni pubbliche, quale partner e consulente nei progetti di integrazione e di contrasto a ogni tipo di barriera. **8. MODAVI PROTEZIONE CIVILE LAZIO** - L'associazione opera nel campo della lotta all'uso di droga e all'abuso di alcol; nella promozione di stili di vita sani e sostenibili; nel contrasto alle forme di violenza, in modo particolare quella contro donne e bambini, al bullismo e al cyber-bullismo e alla diffusione della cultura di Protezione Civile sia attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sia di formazione.

1. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E START UP DEL PROGETTO

Azione preparatoria di nomina, insediamento e inquadramento delle figure poste a presidio delle attività di progetto. Preparazione e allestimento degli strumenti necessari alla realizzazione delle attività. Allineamento delle risorse sugli obiettivi da conseguire, sulla struttura operativa, sulle azioni e i risultati da conseguire. Insediamento di un **Comitato Tecnico Scientifico** - centralizzato nella sede della Capitale - con funzioni di controllo di coerenza del progetto rispetto ai principi e ai valori che lo ispirano e di coordinamento e verifica delle attività di ricerca scientifica. Partner coinvolti: tutti

1.1 Attivazione degli organi di governo e di esecuzione del progetto. Insediamento della cabina di regia, per il management del progetto, costituita dal project manager e dal gruppo di coordinamento. Nomina e insediamento del CTS. Output dell'attività: insediamento del gruppo di lavoro. **1.2 Definizione del piano di attività**

e predisposizione degli strumenti di progetto. Sarà predisposto il **piano esecutivo delle attività** (baseline di progetto), con il dettaglio e la tempistica di tutti gli interventi previsti. Per ogni attività sarà definito il personale da impiegare, le tempistiche di lavoro, gli strumenti a disposizione, il budget e le collaborazioni interne ed esterne. La baseline sarà utilizzata come benchmark per il monitoraggio delle attività, la verifica del corretto andamento dell'iniziativa, la correzione degli scostamenti. Output dell'attività: definizione della baseline di progetto. Costruzione degli strumenti e dei sistemi di gestione e controllo. **1.3 Formazione del personale di gestione del progetto.** Incontri di inquadramento dei componenti del gruppo di lavoro. Livellamento iniziale delle conoscenze su obiettivi del progetto, gli obiettivi, le modalità attuative, metodologie e tempistiche: normative di settore, statistiche, modelli di riferimento. Output dell'attività: allineamento delle competenze del personale.

2. ANIMAZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE INIZIALE DI PROGETTO

Ambito territoriale effettivo: 19 Regioni e 20 città del territorio nazionale.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. L'azione è correlata alla linea prioritaria di intervento: l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [OG11]. E' coerente con la linea di attività m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore. Partner coinvolti: tutti Contenuti. L'azione ha quale finalità quella di promuovere il progetto avvalendosi degli opportuni strumenti comunicativi.

2.1 Realizzazione dei prodotti comunicativi analogici e digitali per la promozione del progetto Progettazione e realizzazione dei materiali comunicativi, cartacei, multimediali e digitali (sito web) funzionali alla promozione. Realizzazione del piano di comunicazione di progetto. Output dell'attività: prodotti comunicativi analogici e digitali. Piano di comunicazione di progetto. **2.2 Campagna di comunicazione e sensibilizzazione** finalizzata a promuovere il progetto, ad animare i territori sollevando interesse negli ETS e nelle Amministrazioni locali, a ottenere adesioni da parte delle organizzazioni della rete OPES aps, Enti di Terzo Settore non aderenti e singoli partecipanti. Output dell'attività: sensibilizzazione degli ETS (OPES aps e non), delle amministrazioni locali, di singoli operatori interessati al percorso, sugli obiettivi del progetto.

3. RICERCA SCIENTIFICA E ANALISI DEI FABBISOGNI

Ambito territoriale effettivo. 19 Regioni e 20 città del territorio nazionale.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. L'azione è correlata alla linea prioritaria di intervento: l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [OG11]. E' in linea con l'Obiettivo Specifico **OS1** - indagare sui fabbisogni di professionalità e sui gap formativi di progettazione interni alle organizzazioni di Terzo Settore; E' coerente con la linea di attività m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore e con la linea di attività h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; Partner coinvolti: tutti

Contenuti. L'azione mira a costruire una mappatura dei fabbisogni di competenze e professionalità degli ETS in ambito di ideazione, progettazione e attuazione di progetti di welfare. L'indagine restituirà un'analisi utile a costruire i percorsi formativi utili a colmare i gap riscontrati. Data la valenza scientifica della linea di attività, sarà costituito un **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)** con funzioni consultive e di orientamento scientifico, con la partecipazione di tutti i partners di progetto.

3.1 Definizione del questionario di indagine finalizzato a raccogliere informazioni sullo stato delle competenze in ambito di progettazione di interventi di welfare, sulla capacità progettuale attuale e potenziale, sulle metodologie in uso e sugli strumenti disponibili nelle organizzazioni. Output dell'attività: questionario strutturato su stato delle competenze negli ETS. **3.2 Somministrazione del questionario** a un campione rappresentativo (per territorio e ambito di intervento) di 200 organizzazioni aderenti alla rete OPES aps. e alle organizzazioni che hanno manifestato interesse a partecipare al progetto. Output dell'attività: rilevazione di dati e informazioni sullo stato delle competenze negli ETS. **3.3 Analisi dei fabbisogni.** La metodologia di analisi prevede che si raffrontino in modo aggregato le risultanze emerse in fase di analisi con profili idealtipici propri di organizzazioni strutturate. In base agli scostamenti - positivi o negativi - riscontrati, sarà possibile definire i gap (o gli eventuali surplus) di professionalità e competenze. Tali scostamenti forniranno utili indicazioni per individuare ambiti professionali, ruoli, mansioni, e competenze su cui operare in termini formativi. Realizzazione del report di ricerca scientifica. Output dell'attività: report sui fabbisogni formativi e professionali delle organizzazioni intervistate.

4. REALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI: CORSO DI ALTA FORMAZIONE E CORSO POST-UNIVERSITARIO

Ambito territoriale effettivo. 19 Regioni del territorio nazionale.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. L'azione è correlata alla linea prioritaria di intervento: l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [OG11]. E' coerente con la linea di attività m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore; con la linea g)

formazione universitaria e post-universitaria e con la linea d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa. E' in linea con l'Obiettivo Specifico **OS2** - facilitare l'acquisizione e il consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti. Partner coinvolti: tutti. Le attività a valenza scientifica saranno monitorate dal CTS. Attività formativa svolta dagli Enti Terzi, con comprovata esperienza in ambito formativo accademico e di alta formazione.

Contenuti. L'azione ha quale scopo quello di predisporre e realizzare, in base ai fabbisogni emersi nell'AZIONE 3, un **Master specialistico** - rivolto a project manager sociali - e un **percorso di alta formazione** - indirizzato a tutte quelle figure di supporto alla gestione dei progetti, che non dispongono di titolo di laurea - costruendo in questo modo professionalità adeguate in ambito di progettazione sociale ed europrogettazione.

4.1 Definizione dei percorsi formativi, strutturazione dei percorsi con articolazione modulare in coerenza con i fabbisogni riscontrati in fase di analisi. Output dell'attività: piano formativo del Master universitario; piano formativo del corso di alta formazione. **4.2 Realizzazione dei materiali e degli strumenti didattici**, predisposizione di dispense, materiali multimediali, strumenti di condivisione digitale, predisposizione del repository online. Output dell'attività: materiali e dispense didattiche; strumenti analogici e digitali. Validazione degli output da parte del CTS. **4.3 Attivazione dei percorsi formativi**. Realizzazione del Master in Progettazione Sociale, della durata di 1.500 ore, rivolto a 10 progettisti; Realizzazione del Corso di Alta Formazione, della durata di 90 ore. Rivolto a 20 tecnici di supporto alla progettazione. Definizione degli incarichi di docenza, gestione dei moduli formativi - in presenza e/o a distanza, con workshop pratici; testimonianze e lectio magistralis tenute da esperti in ambito di welfare, di progettazione e di social project management. Output dell'attività: erogazione della formazione ai destinatari (Master e corso di alta formazione).

5. SPERIMENTAZIONE MODELLI DI CO-PROGETTAZIONE

Ambito territoriale effettivo. 5 Territori tra quelli inclusi nelle attività di progetto.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. L'azione è correlata alla linea prioritaria di intervento c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [OG10]; E' in linea con l'Obiettivo Specifico **OS4** - supportare nel tempo la capacità di attivazione e generazione di nuovi interventi da parte delle Organizzazioni di Terzo Settore di tutto il Paese. E' coerente con tutte le linee di attività in cui possono essere prodotti nuovi interventi co-progettati con le pubbliche amministrazioni, ossia: d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche.

Partner coinvolti: ANCI Lazio, Associazione autonoma regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), avrà il ruolo di coinvolgere le amministrazioni locali disponibili alla sperimentazione di nuovi progetti di welfare. L'attivazione e lo sviluppo dei progetti sperimentali saranno monitorati da tutti i partners all'interno del CTS.

Contenuti. L'azione verte sulla possibilità di sperimentare, in almeno 5 territori coperti dalle attività di progetto, percorsi di amministrazione condivisa e di co-progettazione di interventi di welfare. Considerando che gli istituti della co-programmazione e co-progettazione possono essere attivati sia dalle amministrazioni sia dagli ETS, si sperimenterà un percorso di costruzione condivisa di interventi sociali.

5.1 Individuazione degli interlocutori. Coinvolgimento di 10 amministratori locali/funzionari, decisori pubblici in 5 territori tra quelli coinvolti nel progetto, per concordare le modalità della sperimentazione territoriale. Individuazione degli ETS e degli ambiti di sperimentazione (progetti di sport sociale, welfare generativo, culturali, ambientali, ecc.). Output dell'attività: individuazione di soggetti idonei per la sperimentazione. **5.2 Sperimentazione del processo di co-progettazione**, facilitazione da parte di OPES aps del dialogo tra gli interlocutori individuati. Supporto allo sviluppo del processo di co-progettazione, da attuarsi nei **5 territori** secondo i criteri e i principi del procedimento amministrativo (L.241/90) Output dell'attività: attivazione e follow-up del processo di co-progettazione ex art.55 Codice del T.S.; attivazione di **5 progettualità** condivise con le amministrazioni e altri ETS del territorio.

6. TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO AL CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Ambito territoriale effettivo. 19 Regioni e 20 città del territorio nazionale.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. L'azione è correlata alla linea prioritaria di intervento: l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [OG11] e alla linea prioritaria di intervento c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [OG10]; E' coerente con

tutte le linee di attività in cui possono essere prodotti nuovi interventi co-progettati con le pubbliche amministrazioni, ossia: d) educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche. E' in linea con l'Obiettivo Specifico **OS4** - supportare nel tempo la capacità di attivazione e generazione di nuovi interventi da parte delle Organizzazioni di Terzo Settore di tutto il Paese.

Partner coinvolti: tutti i partners all'interno del CTS parteciperanno al monitoraggio delle attività di tutoring. Salvamamme a Roma e l'Associazione Amici Dell'Educatario Della Provvidenza a Torino, saranno direttamente coinvolte nell'attivazione di laboratori esperienziali di progettazione sociale nelle due città.

Contenuti. L'azione mira a consolidare le competenze acquisite nei percorsi di studio. Saranno individuati ambiti e temi per la progettazione di nuovi interventi da parte degli "Attivatori" che hanno partecipato al percorso formativo. Esperti di OPES aps e delle organizzazioni partner, seguiranno - con un tutoring personalizzato - i progettisti alla ideazione, redazione e sviluppo di proposte progettuali da attuare sui propri territori e con le proprie organizzazioni. A Roma e a Torino saranno attivati laboratori esperienziali di progettazione sociale: incubatori "formativi" dell'esperienza di progettazione, che consentano ai futuri progettisti di osservare e sperimentare da vicino la realizzazione di progetti in ambito di infanzia, genitorialità, sanità, terza età, violenza sulle donne, prevenzione della marginalità, sport come sostegno all'inclusione.

Nei restanti territori il tutoring sarà svolto in modalità online. Gli Attivatori percepiranno un contributo a compenso per le progettazioni realizzate.

6.1 Accompagnamento alla progettazione tutoring online delle 30 professionalità formate in fase di ideazione, redazione, presentazione di progetti spendibili sui propri territori in ambito di welfare generativo, sport sociale, promozione del volontariato. Output dell'attività: **10 progetti** cantierabili nei diversi territori, redatti e seguiti dalle professionalità formate nei corsi. **6.2 Laboratori esperienziali di progettazione.** Organizzazione di **5 giornate di esperienza pratica**, a Roma e a Torino, finalizzate a coinvolgere gli Attivatori disponibili, a farli confrontare con utenza e altri professionisti del settore, ad apprendere come cogliere bisogni e strutturare al meglio i futuri progetti. Output dell'attività: Attivazione dei laboratori esperienziali di progettazione sociale nelle città di Roma e di Torino.

7. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Azione conclusiva di rendicontazione sociale dell'intervento, di diffusione dei risultati della ricerca scientifica, dei percorsi formativi e dei risultati di progetto, tramite eventi e campagne social. Diffusione online del repository digitale contenente materiali, dispense, casi di studio, interventi e tutti gli output del progetto. Partner coinvolti: tutti.

7.1 Campagna di disseminazione dei risultati di progetto attraverso **eventi** da tenersi nei territori coinvolti. Output dell'attività: n.4 eventi pubblici di rendicontazione sociale dell'intervento. **7.2 Diffusione della ricerca scientifica**, dei materiali e degli strumenti formativi utilizzati. Output dell'attività: pubblicazione della ricerca scientifica sui fabbisogni di competenze di progettazione, diffusione dei progetti costruiti dai partecipanti, pubblicazione del repository web utilizzato nelle attività formative.

8. COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE DEL PROGETTO

Gli aspetti gestionali del progetto saranno curati da un sistema di coordinamento in grado di conferire coerenza alla conduzione delle attività e partecipazione dei partner coinvolti. Il monitoraggio, inteso come sistema di controllo delle performance progettuali, è inteso come azione trasversale lungo tutta la durata dell'intervento. A conclusione del progetto, attraverso la Valutazione di Impatto Sociale, saranno misurati gli impatti e i cambiamenti generati (Outcomes). Partner coinvolti: tutti

8.1 Coordinamento. Il Coordinamento sarà svolto da un gruppo di lavoro guidato da un Project Manager e da 3 figure di supporto al coordinamento. Il gruppo di coordinamento si interfacerà con altri organi di progetto (CTS, costituito dai partners). Il CTS sarà chiamato a gestire il coordinamento degli aspetti scientifici del progetto, a garantire la coerenza con i suoi principi ispiratori, a realizzare il monitoraggio e la valutazione di impatto interna). Output dell'attività: efficacia delle attività realizzate e dei prodotti/risultati conseguiti. **8.2 Monitoraggio** Report sulle attività, sui risultati conseguiti, sui prodotti generati dal progetto. Nell'azione di monitoraggio, con report periodici, tutte le risorse impiegate saranno chiamate a fornire indicazioni, dati, informazioni utili a definire la performance del progetto e il conseguimento dei risultati attesi. La risultante darà vita a una valutazione interna di impatto, a cura del CTS. Output dell'attività: Report e documento finale di valutazione interna di impatto. **8.3**

Valutazione di impatto sociale del progetto Sarà scelto un ente terzo ed esterno - da ricercare tra enti specializzati - al fine di realizzare una valutazione ex post dei risultati e degli impatti generati nel tempo dal progetto. La valutazione di impatto andrà a misurare - a distanza di 2 anni - gli effetti prodotti su: competenze promosse e diffuse; giovani volontari coinvolti, efficacia del Master universitario, modifiche generate sulla condizione e sull'operato in generale delle organizzazioni sociali intercettate. Output dell'attività: documento di valutazione di impatto sociale generato dal progetto.

Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

| | Ente collaboratore | Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione |
|---|---|---|
| 1 | Anci Lazio | Partecipazione al CTS. Supporto alla individuazione di territori e amministrazioni da coinvolgere nella sperimentazione di interventi ex art. 55 codice Terzo Settore |
| 2 | ASD Bracelli club | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |
| 3 | Alama aps | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |
| 4 | Associazione Nova Amadeus | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |
| 5 | Siamo Sacrofano APS | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |
| 6 | Forma-Tec srl | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |
| 7 | Federazione Europea Pier Giorgio Frassati Aps | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |
| 8 | MOIGE | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |
| 9 | UNINT - Università degli Studi Internazionali di Roma | Partecipazione al CTS. Supporto nella veicolazione degli output di progetto |

8 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Il progetto si avvale di alcune competenze per lo sviluppo delle attività più sensibili e a valenza scientifica. L'attività progettuale prevede la formazione dei progettisti cosiddetti "attivatori"; questi saranno formati con un duplice percorso: sia da soggetti universitari, o centri di ricerca universitari, che da istituti di alta formazione. Tali enti saranno soggetti terzi ai quali saranno affidate parte delle attività. Analogamente, la Valutazione di impatto sociale a fine progetto sarà svolta da una realtà esterna.

Le attività affidate a soggetti terzi saranno:

- **3.1 e 3.3** in merito alla **ricerca scientifica**. Definizione del questionario di indagine sui fabbisogni professionali e formativi degli ETS in merito alle competenze di progettazione (3.1); Analisi dei fabbisogni e report di indagine (3.3).
- **4.1 e 4.3** in merito alla **formazione**. Definizione dell'articolazione in moduli dei progetti formativo (4.1) ed erogazione del Master in progettazione sociale e del corso di alta formazione (4.3)
- **8.3** in merito alla **Valutazione di impatto sociale**.

Le attività 3.1 - 3.3 (ricerca scientifica) e 4.1 - 4.3 (erogazione del Master universitario) saranno affidate a un'Istituzione Universitaria con una solida reputazione ed esperienza nel campo della ricerca sociale e della formazione. L'istituzione universitaria individuata redigerà il rapporto di ricerca scientifica sulle carenze in termini di fabbisogni formativi e di professionalità nelle Organizzazioni di Terzo Settore intervistate; offrirà e realizzerà un intervento formativo di specializzazione (Master) nell'ambito del project management e dell'europrogettazione, della durata di 1.500 ore - svolte online e in presenza, in modalità sincrona e asincrona - con sessioni di studio individuale e attività di sviluppo di progetti (tutoring previsto nelle azioni 5 e 6). Il Master conferirà ai partecipanti un totale di 60 CFU.

L'attività 4.3 (erogazione del corso di alta formazione), sarà realizzata da un istituto di alta formazione, specializzato nell'offrire programmi formativi altamente orientati al mercato, aderenti alla richiesta formativa del progetto. L'ente formativo avrà una comprovata esperienza nella collaborazione con associazioni, aziende e imprese locali, adattando i programmi di formazione per rispondere alle esigenze specifiche del settore della progettazione sociale, del project management e dell'europrogettazione. Tra le caratteristiche chiave del fornitore di alta formazione, è possibile evidenziare la flessibilità nel modellare i programmi di formazione in base alle esigenze particolari e locali; questo sarà in grado di assicurare che i progettisti acquisiranno competenze direttamente applicabili e rilevanti per il contesto in cui opereranno. Il corso di alta formazione per tecnici di supporto alla redazione e alla gestione di progetti sociali ed europei avrà una durata di 90 ore, con lezioni online - svolte in modalità sincrona e asincrona - e sessioni di studio individuale.

L'attività 8.3 (Valutazione di impatto sociale del progetto) sarà svolta da un Ente, terzo e indipendente, che garantisca obiettività e validità nella misurazione degli impatti prodotti. Il soggetto terzo sarà scelto tramite ricerca di mercato e una procedura comparativa delle offerte proposte. Dovrà avere esperienza pregressa in valutazione di impatto di progetti a finalità sociale e utilizzare strumenti diversificati (SROI, approccio statistico, analisi costi benefici, valutazione partecipativa). La valutazione di impatto dovrà essere svolta a partire dalla conclusione delle attività e fino a un termine di 2 anni dalla fine dell'intervento.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

| Obiettivo specifico | Attività | Tipologia strumenti |
|---------------------|----------|---------------------|
|---------------------|----------|---------------------|

| | | |
|--|---|---|
| <p>OS1 - indagare sui fabbisogni di professionalità e sui gap formativi di progettazione interni alle organizzazioni di Terzo Settore;</p> | <p>3.1 Definizione del questionario di indagine finalizzato a raccogliere informazioni sullo stato delle competenze in ambito di progettazione di interventi di welfare, sulla capacità progettuale attuale e potenziale, sulle metodologie in uso e sugli strumenti disponibili nelle organizzazioni.</p> <p>3.2 Somministrazione del questionario a un campione rappresentativo di 200 organizzazioni aderenti alla rete OPES aps.</p> <p>3.3 Analisi dei fabbisogni. Definizione dei gap di professionalità e competenze.</p> | <p>3.1 questionario strutturato su stato delle competenze negli ETS</p> <p>3.2 - Dati di riscontro, informazioni quantitative e qualitative ottenuti dalle interviste dirette</p> <p>3.3 - Report di Analisi dei fabbisogni; Ricerca scientifica pubblicata e diffusa;</p> |
| <p>OS2 - facilitare l'acquisizione e il consolidamento di competenze utili a colmare i gap riscontrati mediante la professionalizzazione degli addetti;</p> | <p>4.1 Definizione dei percorsi formativi, strutturazione dei percorsi con articolazione modulare in coerenza con i fabbisogni riscontrati in fase di analisi.</p> <p>4.2 Realizzazione dei materiali e degli strumenti didattici, predisposizione di dispense, materiali multimediali, strumenti di condivisione digitale, predisposizione del repository online.</p> <p>4.3 Attivazione dei percorsi formativi. Gestione dei moduli formativi - in presenza e/o a distanza</p> | <p>4.1 piano formativo del Master universitario; piano formativo del corso di alta formazione.</p> <p>4.2 materiali e dispense didattiche; strumenti analogici e digitali. Validazione degli output da parte del CTS.</p> <p>4.3 partecipazione (fogli presenza) ai percorsi di formazione post universitaria (Master specialistico in progettazione e/o europrogettazione) e di alta formazione.</p> |
| <p>OS3 - sostenere l'attuazione o la sperimentazione dei nuovi modelli di intervento, anche alla luce delle nuove fattispecie introdotte dal Codice del Terzo Settore (co-programmazione e co-progettazione);</p> | <p>5.1 Individuazione degli interlocutori. Coinvolgimento di amministratori e decisori pubblici, per sperimentazione territoriale. idonei per la sperimentazione.</p> <p>5.2 Sperimentazione del processo di co-progettazione, facilitazione da parte di OPES aps del dialogo tra gli interlocutori individuati. Supporto allo sviluppo del processo di co-progettazione, da attuarsi secondo i criteri e i principi del procedimento amministrativo (L.241/90)</p> | <p>5.1 Report di incontro con di soggetti pubblici individuati</p> <p>5.2 Manifestazioni di interesse pubbliche di attivazione del processo di co-progettazione ex art.55 Codice del T.S.</p> |
| <p>OS4 - supportare nel tempo la capacità di attivazione e generazione di nuovi interventi da parte degli ETS di tutto il Paese</p> | <p>6.1 Accompagnamento alla progettazione tutoring online e one-to-one delle professionalità formate in fase di ideazione, redazione, presentazione di progetti spendibili sui propri territori in ambito di welfare generativo, sport sociale, promozione del volontariato.</p> <p>6.2 Laboratori esperienziali di progettazione. Organizzazione di giornate di esperienza pratica, a Roma e a Torino, finalizzate a coinvolgere gli Attivatori, a farli confrontare con utenza e altri professionisti del</p> | <p>6.1 10 progetti cantierabili nei diversi territori, redatti e seguiti dalle professionalità formate nei corsi.</p> <p>6.2 Attivazione dei laboratori esperienziali di progettazione sociale nelle città di Roma e di Torino; fogli presenza per attestare la partecipazione dei destinatari.</p> |

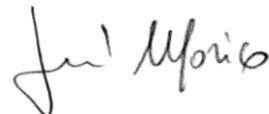
| | | |
|--|---|--|
| | settore, ad apprendere come cogliere bisogni e strutturare al meglio i futuri progetti. | |
|--|---|--|

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

| Descrizione dell'attività | Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti | Risultati attesi | Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia |
|--|---|--|---|
| Pianificazione e coordinamento attività di comunicazione | Piano di comunicazione | Promozione e diffusione dei principi del progetto, delle attività da svolgere; aumento dell'impatto del progetto; raggiungibilità di un più alto numero di stakeholders e destinatari | Piano esecutivo di comunicazione; Loghi e immagine coordinata |
| Realizzazione della campagna di comunicazione - tramite strumenti analogici e digitali; Diffusione delle attività di progetto | Materiale cartaceo, documenti, locandine, striscioni e manifesti Campagna social, utilizzo email, sito web di progetto; Contenuti multimediali digitali (foto, video, testi); Radio, carta stampata, redazioni web | Raggiungibilità di un più alto numero di stakeholders e destinatari; più ampio ingaggio nelle attività di progetto (eventi specifici; formazione; partecipazione alle iniziative pubbliche); accresciuta visibilità, diffusione dei contenuti del progetto, maggiore sensibilizzazione del pubblico, ed engagement | Contatti fisici e digitali con stakeholders e destinatari; sia tramite partecipazione alle iniziative del progetto che in termini di coinvolgimento digitale (like, followers, condivisioni, accessi al sito, traffico contenuti condivisi e scaricati); Comunicati stampa, passaggi radio, articoli pubblicati su magazine e siti web. |

Allegati: n° 9 relativi alle collaborazioni (punto 8).



OPES aps
Via Salvatore Quasimodo, 129
00144 Roma
Partita IVA 12275191000
Cod. Fisc. 96014760589